

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione Spazio Cultura

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

NEA – Nuovi Educatori Ambientali

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

"NEA – Nuovi Educatori Ambientali" coinvolge luoghi della cultura e dell'educazione distribuiti in contesti territoriali profondamente diversi tra loro, ma accomunati da una stessa sfida: integrare la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale con la promozione di modelli sostenibili di sviluppo e cittadinanza attiva.

Le sedi coinvolte sono:

Sede	Comune	Provincia
Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti"	Pieve Torina	Macerata
Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti" – Muccia	Muccia	Macerata
Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti" – Visso	Visso	Macerata
Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti" – Valfornace	Valfornace	Macerata
Centro Turistico Giovanile	Roma	Roma
Museo del Tartufo	Acqualagna	Pesaro-Urbino

CONTESTO:

I Comuni di Pieve Torina, Muccia, Visso e Valfornace appartengono all'Appennino centrale maceratese, un territorio di straordinaria bellezza naturalistica inserito nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Si tratta di comunità montane che, oltre a custodire un ricco patrimonio storico, artistico e paesaggistico, sono state duramente colpite dagli eventi sismici del 2016-2017, i quali hanno profondamente inciso sul tessuto sociale, demografico ed economico locale. In questo scenario, le istituzioni scolastiche — e in particolare l'Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti", con le sue sedi pluridislocate — rivestono un ruolo centrale non solo come presidi educativi, ma come luoghi di aggregazione, memoria collettiva e rilancio identitario della comunità. Il contesto post-sismico ha reso ancor più urgente la necessità di investire nei giovani e nel loro radicamento al territorio, stimolando una relazione consapevole e responsabile con il paesaggio naturale e culturale che li circonda.

Il Museo del Tartufo di Acqualagna, situato nel territorio pesarese dell'Alta Valle del Metauro, rappresenta invece un presidio culturale unico nel suo genere: dedicato a uno dei prodotti simbolo della biodiversità appenninica, il museo custodisce e divulga saperi tradizionali legati alla raccolta del tartufo, al rapporto tra comunità rurali e bosco, alle pratiche di tutela degli ecosistemi forestali. Acqualagna è riconosciuta a livello internazionale per la sua produzione tartuficola ed è sede di fiere storiche che ogni anno richiamano visitatori da tutta Europa. Il Museo del Tartufo costituisce pertanto

un punto di incontro privilegiato tra patrimonio immateriale, valorizzazione delle risorse naturali e educazione ambientale.

Il Centro Turistico Giovanile di Roma opera in un contesto urbano metropolitano, fungendo da cerniera tra realtà territoriali diverse e promuovendo da decenni percorsi di turismo responsabile, educazione al patrimonio e cittadinanza attiva. La sua presenza nella rete progettuale garantisce una dimensione nazionale e una capacità di messa in rete tra esperienze locali e saperi diffusi su scala più ampia finalizzata a condividere buone prassi di valore come la figura dell'Animatore Culturale Ambientale.

Le sedi coinvolte presentano dunque profili complementari: comunità rurali e montane in fase di rigenerazione post-sismica nel maceratese, una realtà museale radicata nella tradizione naturalistica e gastronomica dell'Appennino pesarese, e un centro giovanile metropolitano con forte vocazione educativa e territoriale. Questa pluralità di contesti costituisce al tempo stesso la complessità e la ricchezza del progetto, che intende costruire ponti tra aree interne e centri urbani, tra patrimonio naturale e cultura, tra memoria e futuro sostenibile.

BISOGNO / ASPETTO DA INNOVARE

BISOGNO	ASPETTO DA INNOVARE
1) Impatto ambientale — I luoghi della cultura e le scuole delle aree interne appenniniche operano in edifici storici o ricostruiti post-sisma, con risorse economiche limitate che rendono difficoltosi interventi strutturali per la riduzione dell'impatto ambientale.	Trasformare le sedi progettuali in esempi virtuosi di gestione sostenibile, adottando politiche di riduzione dei rifiuti, riciclo e integrazione della sostenibilità nella propria missione educativa e culturale.
2) Attivazione della cittadinanza — Le comunità delle aree interne post-sismiche e i giovani delle scuole coinvolte necessitano di un approccio educativo che rafforzi il senso di appartenenza al territorio e la responsabilità verso l'ambiente naturale e culturale locale.	Migliorare la leadership ambientale delle istituzioni culturali e scolastiche attraverso programmi educativi e formativi sulla sostenibilità, promuovendo un ruolo attivo come promotori di consapevolezza e responsabilità ambientale.
3) Rigenerazione urbana e territoriale — Nelle aree appenniniche colpite dal sisma, il rischio di spopolamento e abbandono del territorio è acuto. La cultura e il patrimonio naturale rappresentano leve strategiche per il rilancio identitario e la coesione sociale.	Promuovere il coinvolgimento delle comunità locali in attività pratiche che combinano la salvaguardia del patrimonio culturale con la cura del patrimonio naturale, favorendo la rigenerazione dei legami tra abitanti e territorio.

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto vede come principali destinatari i cittadini e gli studenti dei territori di riferimento, con particolare attenzione alla fascia di età 6-69 anni, in quanto potenzialmente i più attivi nelle attività previste.

Comune	Provincia	Popolazione residente (approx.)
Pieve Torina	Macerata	~1.200
Muccia	Macerata	~900
Visso	Macerata	~1.000
Valfornace	Macerata	~800
Acqualagna	Pesaro-Urbino	~4.500
Roma (CTG)	Roma	Bacino metropolitano

I beneficiari saranno:

- **Studenti e famiglie** delle scuole dell'Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti": destinatari di percorsi educativi su sostenibilità, cura del territorio e cittadinanza attiva, con attenzione particolare al radicamento identitario nelle comunità post-sisma.
- **Operatori culturali e del turismo responsabile**: beneficeranno di attività formative e di scambio di buone pratiche per implementare modelli sostenibili nella gestione degli spazi e nella progettazione di eventi.
- **Visitatori e turisti** del Museo del Tartufo di Acqualagna e del Centro Turistico Giovanile di Roma: sensibilizzati sui temi della biodiversità, della tutela degli ecosistemi e del turismo sostenibile.
- **Amministrazioni locali e comunità dei borghi appenninici**: supportate nell'implementazione di modelli partecipativi e in iniziative di sostenibilità territoriale e rigenerazione post-sismica.
- **Associazioni e stakeholder locali**: beneficiari del rafforzamento della rete territoriale e delle sinergie per sviluppare e diffondere buone pratiche ambientali e culturali.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del Programma quadro del "Servizio Civile Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile" operando in tre contesti territoriali complementari — le aree appenniniche maceratesi post-sismiche, il polo naturalistico-culturale di Acqualagna e il contesto metropolitano romano — con l'obiettivo generale di **promuovere la cultura della sostenibilità ambientale e favorire cambiamenti comportamentali concreti nelle comunità di riferimento**, rafforzando il ruolo delle istituzioni scolastiche, museali e giovanili come agenti attivi della transizione ecologica.

Il progetto si iscrive nell'ambito di azione individuato dal Programma quadro — *"Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo"* — e risponde ai seguenti Obiettivi dell'Agenda 2030:

- **OSS 4** – Istruzione di qualità: percorsi di educazione ambientale nelle scuole dell'Appennino maceratese, con attenzione alla formazione di competenze per la sostenibilità (Target 4.7);
- **OSS 11** – Città e comunità sostenibili: azioni di rigenerazione del legame tra comunità post-sismiche e territorio, e promozione della sostenibilità urbana a Roma (Target 11.4, 11.7);
- **OSS 12** – Consumo e produzione responsabili: sensibilizzazione su modelli di consumo sostenibile, riduzione degli sprechi e promozione dell'economia circolare (Target 12.6, 12.8);
- **OSS 13** – Lotta contro il cambiamento climatico: attività di monitoraggio ambientale, sensibilizzazione sui rischi climatici e promozione di comportamenti eco-sostenibili (Target 13.3);
- **OSS 15** – Vita sulla Terra: tutela e valorizzazione degli ecosistemi forestali e della biodiversità del territorio appenninico, con particolare riferimento alle specie e agli habitat legati alla filiera del tartufo (Target 15.5).

Il progetto sviluppa sia la **Linea 1** (promozione dello sviluppo sostenibile, con attività di analisi dell'impronta ecologica, green practices e supporto a politiche locali di adattamento climatico) sia la **Linea 2** (educazione ambientale, con campagne di sensibilizzazione, laboratori didattici, attività formative rivolte a studenti, comunità e visitatori).

Il progetto si articola in **tre obiettivi specifici**:

Obiettivo Specifico 1 – Rafforzamento della resilienza ambientale nelle comunità appenniniche post-sismiche attraverso l'educazione alla sostenibilità. Le scuole dell'IC "Mons. Paoletti" nelle sedi di Pieve Torina, Muccia, Visso e Valfornace diventeranno laboratori vivi di educazione alla sostenibilità. L'OS1 mira a integrare la dimensione ambientale nel percorso educativo ordinario,

rafforzando nei giovani studenti il senso di appartenenza al territorio e la consapevolezza delle sfide climatiche, con particolare attenzione alla fragilità idrogeologica e sismica del contesto appenninico. Risponde agli OSS 4 (Target 4.7) e OSS 13 (Target 13.3). Corrisponde al **bisogno 2** (Attivazione della cittadinanza) e si realizza attraverso la **Linea 2** del Programma quadro.

Obiettivo Specifico 2 – Valorizzazione della biodiversità appenninica e promozione di modelli di sviluppo sostenibile attraverso il patrimonio culturale e naturale Il Museo del Tartufo di Acqualagna diventa snodo strategico per connettere la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (saperi tradizionali legati alla raccolta del tartufo, alle pratiche forestali sostenibili) con la promozione della biodiversità degli ecosistemi appenninici. L'OS2 mira a potenziare il servizio educativo del Museo e a sviluppare attività di sensibilizzazione rivolte a visitatori, scuole e comunità locali sui temi dell'economia circolare, della bio-economy e della tutela degli habitat forestali. Risponde agli OSS 15 (Target 15.5), OSS 12 (Target 12.8) e OSS 2. Corrisponde al **bisogno 1** (Impatto ambientale e green practices) e si realizza attraverso entrambe le **Linee 1 e 2** del Programma quadro.

Obiettivo Specifico 3 – Costruzione di reti collaborative per la diffusione della cultura della sostenibilità tra i territori Il Centro Turistico Giovanile di Roma opera come nodo di connessione e disseminazione tra le esperienze territoriali del progetto, promuovendo la cultura del turismo responsabile e della cittadinanza ambientale attiva. L'OS3 mira a rafforzare la rete tra i soggetti coinvolti, favorire lo scambio di buone pratiche e garantire la visibilità e la replicabilità delle azioni progettuali su scala più ampia. Risponde agli OSS 11 (Target 11.7) e OSS 13 (Target 13.3). Corrisponde al **bisogno 3** (Rigenerazione territoriale e reti collaborative) e si realizza attraverso la **Linea 1** del Programma quadro.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Obiettivo Specifico 1 – Rafforzamento della resilienza ambientale nelle comunità appenniniche post-sismiche attraverso l'educazione alla sostenibilità

(Linea 2 – Educazione ambientale | Sedi: IC "Mons. Paoletti" – Pieve Torina, Muccia, Visso, Valfornace)

A1.1 – Mappatura ambientale partecipata del territorio scolastico

Gli O.V. supporteranno la realizzazione di un'indagine partecipata sul rapporto tra studenti, famiglie e territorio naturale, raccogliendo dati sul livello di consapevolezza ambientale e sull'impatto ecologico delle sedi scolastiche. Verranno somministrati questionari agli studenti e al personale docente e non docente, e i dati raccolti costituiranno la base per la progettazione delle attività educative successive.

A1.1.1 Predisposizione e somministrazione di questionari nelle quattro sedi

A1.1.2 Raccolta e aggregazione dati; redazione di una scheda di analisi per sede

A1.1.3 Restituzione dei risultati alle comunità scolastiche

A1.2 – Laboratori di educazione ambientale nelle scuole

Gli O.V. co-progetteranno e supporteranno la realizzazione di un ciclo di laboratori di educazione ambientale rivolti agli studenti di ogni ordine e grado dell'IC "Mons. Paoletti". I laboratori, a cadenza mensile, affronteranno temi come: il cambiamento

climatico e la fragilità del territorio appenninico; la riduzione dei rifiuti e l'economia circolare; la tutela della biodiversità locale; le energie rinnovabili e il risparmio energetico. Ogni laboratorio prevede una parte teorica, una parte pratica e la produzione di un elaborato collettivo (cartellone, video breve, installazione).

A1.2.1 Coprogettazione dei laboratori con i docenti referenti

A1.2.2 Organizzazione logistica e preparazione materiali

A1.2.3 Realizzazione dei laboratori nelle quattro sedi

A1.2.4 Documentazione e disseminazione sui canali istituzionali

A1.3 – Campagna "Adotta un ecosistema" – monitoraggio e cura degli spazi naturali scolastici

Gli O.V. promuoveranno e supporteranno un'attività continuativa di cura degli spazi verdi scolastici e periurbani, coinvolgendo studenti e famiglie in uscite di monitoraggio naturalistico, piccoli interventi di manutenzione e piantumazione di specie autoctone. L'attività sarà collegata ai curricula scolastici e produrrà un "Diario del territorio" condiviso tra le quattro sedi, valorizzando le specificità naturalistiche di ciascun comune.

A1.3.1 Organizzazione delle uscite territoriali e coordinamento con enti locali

A1.3.2 Attività di piantumazione e cura degli spazi

A1.3.3 Redazione del Diario del territorio e disseminazione

Obiettivo Specifico 2 – Valorizzazione della biodiversità appenninica e promozione di modelli di sviluppo sostenibile attraverso il patrimonio culturale e naturale

(Linee 1 e 2 | Sede: Museo del Tartufo – Acqualagna)

A2.1 – Potenziamento del servizio educativo del Museo del Tartufo sui temi della biodiversità e della sostenibilità

Gli O.V. contribuiranno all'implementazione e alla promozione di un nuovo percorso educativo-museale dedicato al legame tra tartufo, ecosistemi forestali e biodiversità appenninica. Il percorso, rivolto a scolaresche, visitatori e turisti, integrerà la dimensione culturale e storica del Museo con contenuti aggiornati sui temi della tutela degli habitat, della bio-economy e dei modelli di raccolta sostenibile.

A2.1.1 Ricerca e aggiornamento dei contenuti scientifici e naturalistici

A2.1.2 Coprogettazione del percorso con lo staff del Museo

A2.1.3 Realizzazione di materiali didattici e pannelli informativi

A2.1.4 Supporto all'accoglienza e alla conduzione delle visite guidate educative

A2.2 – Campagne di sensibilizzazione su biodiversità, spreco alimentare e filiere sostenibili

Gli O.V. organizzeranno e supporteranno una serie di eventi e attività di sensibilizzazione rivolti alla comunità locale e ai visitatori del Museo, focalizzati sui temi della valorizzazione delle produzioni locali sostenibili, della lotta allo spreco alimentare e

della tutela delle specie e degli habitat forestali dell'Appennino pesarese. Le attività includeranno incontri tematici, laboratori pratici e una mostra itinerante.

A2.2.1 Organizzazione e promozione degli eventi

A2.2.2 Supporto logistico e facilitazione degli incontri

A2.2.3 Realizzazione della mostra itinerante "Bosco e Biodiversità"

A2.2.4 Disseminazione sui canali social e a mezzo stampa

A2.3 – Analisi dell'impronta ecologica del Museo e adozione di green practices

In coerenza con la Linea 1 del Programma quadro, gli O.V. supporteranno il Museo del Tartufo nell'avvio di un percorso di analisi e riduzione del proprio impatto ambientale: monitoraggio dei consumi energetici, mappatura della produzione di rifiuti, valutazione della sostenibilità della gestione degli spazi. I dati raccolti confluiranno in un documento di indirizzo per l'adozione progressiva di green practices nella gestione del Museo.

A2.3.1 Monitoraggio dei consumi e raccolta dati

A2.3.2 Redazione del documento di analisi e proposta di azioni

A2.3.3 Disseminazione dei risultati e presentazione alla comunità

Obiettivo Specifico 3 – Costruzione di reti collaborative per la diffusione della cultura della sostenibilità tra i territori

(Linea 1 – Promozione dello sviluppo sostenibile | Sede: Centro Turistico Giovanile – Roma)

A3.1 – Promozione del turismo responsabile e della sostenibilità ambientale urbana

Il CTG di Roma promuoverà, con il supporto degli O.V., attività informative e formative rivolte ai giovani e alla comunità metropolitana sui temi del turismo responsabile, della mobilità sostenibile e dell'impronta ecologica dei comportamenti quotidiani. Le attività includeranno campagne sui canali social, seminari, webinar e momenti di incontro con realtà locali e nazionali impegnate nella sostenibilità.

A3.1.1 Progettazione e realizzazione della campagna di comunicazione digitale

A3.1.2 Organizzazione e conduzione di seminari/webinar tematici

A3.1.3 Networking con associazioni e realtà locali del settore ambientale

A3.2 – Messa in rete delle esperienze progettuali e disseminazione delle buone pratiche

Gli O.V. del CTG coordineranno la raccolta, la sistematizzazione e la diffusione delle esperienze e dei materiali prodotti nelle altre sedi progettuali (scuole dell'Appennino, Museo del Tartufo), favorendo la creazione di un archivio digitale di buone pratiche e la loro disseminazione a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi del Programma quadro.

A3.2.1 Raccolta e catalogazione dei materiali prodotti nelle sedi

A3.2.2 Realizzazione dell'archivio digitale delle buone pratiche

A3.2.3 Disseminazione nazionale attraverso canali web, social e stampa
A3.2.4 Redazione del report finale di progetto
A3.3 – Percorsi di turismo naturalistico responsabile verso i territori del progetto
In collaborazione con le sedi appenniniche e il Museo del Tartufo, il CTG progetterà e promuoverà pacchetti di turismo responsabile verso i territori coinvolti nel progetto, valorizzando il patrimonio naturale e culturale delle aree interne e contribuendo al loro rilancio economico e identitario in chiave sostenibile.
A3.3.1 Progettazione dei percorsi in collaborazione con i territori
A3.3.2 Promozione e comunicazione sui canali CTG
A3.3.3 Monitoraggio dell'iniziativa e raccolta feedback

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – IC "Mons. Paoletti" (Pieve Torina, Muccia, Visso, Valfornace)

AZIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
A1.1.1 Somministrazione questionari	X	X										
A1.1.2 Raccolta e analisi dati		X	X									
A1.1.3 Restituzione risultati alle comunità scolastiche			X									
A1.2.1 Coprogettazione laboratori con docenti	X	X										
A1.2.2 Organizzazione logistica e materiali		X	X									
A1.2.3 Realizzazione laboratori nelle quattro sedi			X	X	X	X	X	X	X			
A1.2.4 Documentazione e disseminazione						X	X	X	X	X		
A1.3.1 Organizzazione uscite territoriali		X	X									
A1.3.2 Piantumazione e cura degli spazi			X	X	X			X	X	X		
A1.3.3 Redazione Diario del territorio									X	X	X	X

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – Museo del Tartufo (Acqualagna)

AZIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
A2.1.1 Ricerca e aggiornamento contenuti scientifici	X	X	X									
A2.1.2 Coprogettazione percorso con staff Museo	X	X	X									
A2.1.3 Realizzazione materiali didattici e pannelli			X	X								
A2.1.4 Supporto visite guidate educative				X	X	X	X	X	X	X	X	

A2.2.1 Organizzazione eventi di sensibilizzazione			X	X	X			X	X	X		
A2.2.2 Supporto logistico e facilitazione incontri			X	X	X			X	X	X		
A2.2.3 Realizzazione mostra itinerante "Bosco e Biodiversità"					X	X	X					
A2.2.4 Disseminazione social e stampa				X	X	X	X	X	X	X	X	X
A2.3.1 Monitoraggio consumi e raccolta dati	X	X	X	X								
A2.3.2 Redazione documento analisi e proposte				X	X							
A2.3.3 Presentazione risultati alla comunità					X							

OBBIETTIVO SPECIFICO 3 – Centro Turistico Giovanile (Roma)

AZIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
A3.1.1 Campagna di comunicazione digitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A3.1.2 Seminari e webinar tematici			X		X		X		X		X	
A3.1.3 Networking con realtà locali del settore		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
A3.2.1 Raccolta materiali dalle sedi						X	X	X	X			
A3.2.2 Realizzazione archivio digitale buone pratiche						X	X	X	X			
A3.2.3 Disseminazione nazionale							X	X	X	X	X	X
A3.2.4 Redazione report finale di progetto											X	X
A3.3.1 Progettazione percorsi turismo responsabile -		X	X	X								
A3.3.2 Promozione e comunicazione percorsi				X	X	X	X	X				
A3.3.3 Monitoraggio e raccolta feedback								X	X	X	X	

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

OBBIETTIVO SPECIFICO 1 – IC "Mons. Paoletti" (Pieve Torina, Muccia, Visso, Valfornace)

CODICE AZIONE	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO	SEDE
A1.1.1	Predisporre la struttura dei questionari di rilevazione ambientale in collaborazione con i docenti referenti	Sedi IC
A1.1.1	Somministrare i questionari agli studenti e al personale scolastico nelle quattro sedi	Sedi IC
A1.1.1	Raccogliere e catalogare i questionari compilati, sia in formato cartaceo che digitale	Sedi IC
A1.1.2	Inserire i dati raccolti in fogli di calcolo e aggregare i risultati per sede	Sedi IC

A1.1.2	Elaborare grafici e infografiche di sintesi dei risultati per rendere i dati accessibili alle comunità scolastiche	Sedi IC
A1.1.3	Organizzare e supportare logisticamente gli incontri di restituzione dei risultati nelle quattro sedi	Sedi IC
A1.1.3	Presentare i risultati della mappatura agli studenti e ai docenti durante gli incontri di restituzione	Sedi IC
A1.2.1	Partecipare attivamente alle riunioni di coprogettazione dei laboratori con i docenti referenti di ciascuna sede	Sedi IC
A1.2.1	Ricerca e selezionare materiali didattici, risorse multimediali e strumenti pratici da utilizzare nei laboratori	Sedi IC
A1.2.2	Predisporre gli spazi e i materiali necessari allo svolgimento di ciascun laboratorio	Sedi IC
A1.2.2	Realizzare locandine e materiale promozionale per la diffusione dei laboratori presso le famiglie e la comunità	Sedi IC
A1.2.3	Affiancare i docenti nella conduzione dei laboratori di educazione ambientale, gestendo in autonomia i momenti pratici e le attività di gruppo	Sedi IC
A1.2.4	Fotografare e documentare le attività laboratoriali e produrre contenuti per i canali social istituzionali	Sedi IC
A1.3.1	Coordinare la logistica delle uscite territoriali: contatti con enti locali, gestione delle autorizzazioni, predisposizione dei materiali per il monitoraggio naturalistico	Sedi IC
A1.3.2	Accompagnare gli studenti nelle attività di piantumazione di specie autoctone e di cura degli spazi verdi scolastici e periurbani, garantendo supporto pratico e animazione	Sedi IC
A1.3.3	Raccogliere materiali, foto, osservazioni e schede naturalistiche prodotte durante le uscite e redigere i capitoli del "Diario del territorio" condiviso tra le sedi	Sedi IC

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – Museo del Tartufo (Acqualagna)

CODICE AZIONE	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO	SEDE
A2.1.1	Effettuare ricerca bibliografica e raccolta di fonti scientifiche aggiornate sui temi della biodiversità forestale appenninica e degli ecosistemi tartuficoli	Museo Tartufo
A2.1.1	Elaborare schede di approfondimento tematico da integrare nel percorso educativo del Museo	Museo Tartufo
A2.1.2	Partecipare alle riunioni di coprogettazione del nuovo percorso educativo con lo staff del Museo e con il naturalista esperto	Museo Tartufo
A2.1.2	Contribuire alla strutturazione delle tappe del percorso guidato, proponendo attività interattive e strumenti di coinvolgimento dei visitatori	Museo Tartufo
A2.1.3	Progettare graficamente e realizzare pannelli informativi, schede didattiche e materiali di sala in collaborazione con lo staff	Museo Tartufo
A2.1.3	Predisporre kit didattici per le scolaresche visitatrici, con attività pratiche legate ai temi della biodiversità e della raccolta sostenibile	Museo Tartufo
A2.1.4	Accogliere le scolaresche e i gruppi di visitatori, presentare il percorso educativo e condurre i segmenti laboratoriali in autonomia	Museo Tartufo

A2.2.1	Supportare la segreteria organizzativa degli eventi di sensibilizzazione: gestione delle comunicazioni, delle iscrizioni e dei contatti con i relatori	Museo Tartufo
A2.2.2	Allestire gli spazi per gli eventi, gestire la logistica degli incontri e supportare la facilitazione delle sessioni	Museo Tartufo
A2.2.3	Curare l'allestimento della mostra itinerante "Bosco e Biodiversità", occupandosi del trasporto, del montaggio e della mediazione con il pubblico	Museo Tartufo
A2.2.4	Produrre contenuti digitali (post, reel, articoli) per i canali social del Museo e del progetto, documentando eventi e attività	Museo Tartufo
A2.2.4	Redigere e diffondere comunicati stampa e newsletter per la promozione degli eventi sul territorio	Museo Tartufo
A2.3.1	Effettuare il rilevamento periodico dei dati di consumo energetico e idrico della struttura museale, compilando apposite schede di monitoraggio	Museo Tartufo
A2.3.2	Elaborare i dati raccolti e supportare la redazione del documento di analisi dell'impronta ecologica del Museo con proposte di azioni correttive	Museo Tartufo
A2.3.3	Organizzare e supportare l'incontro di presentazione pubblica dei risultati dell'analisi ecologica alla comunità e agli stakeholder locali	Museo Tartufo

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – Centro Turistico Giovanile (Roma)

CODICE AZIONE	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO	SEDE
A3.1.1	Gestire i profili social del progetto, pianificando e pubblicando contenuti digitali (post, storie, reel) sui temi del turismo responsabile e della sostenibilità ambientale	CTG Roma
A3.1.1	Aggiornare il sito web del CTG con le notizie, i materiali e i risultati del progetto, garantendo visibilità costante al Programma SCA	CTG Roma
A3.1.1	Realizzare una newsletter periodica destinata alla rete di contatti del CTG per la diffusione delle attività progettuali	CTG Roma
A3.1.2	Curare la segreteria organizzativa dei seminari e webinar tematici: gestione delle iscrizioni, preparazione delle piattaforme digitali, invio dei materiali ai partecipanti	CTG Roma
A3.1.2	Supportare la conduzione dei webinar, gestendo la moderazione delle sessioni e le interazioni con i partecipanti in remoto	CTG Roma
A3.1.3	Mappare le realtà associative e gli enti del settore ambientale presenti sul territorio romano e nazionale, costruendo un database di potenziali partner	CTG Roma
A3.1.3	Prendere contatti e gestire le relazioni con gli stakeholder della rete, organizzando incontri di confronto e collaborazione	CTG Roma
A3.2.1	Raccogliere sistematicamente i materiali prodotti nelle sedi di Pieve Torina, Muccia, Visso, Valfornace e Acqualagna (report, foto, video, elaborati didattici)	CTG Roma
A3.2.1	Catalogare i materiali raccolti per tipologia, tema e sede di provenienza, rendendoli disponibili per l'archivio digitale	CTG Roma
A3.2.2	Progettare e implementare l'archivio digitale delle buone pratiche del progetto, garantendone l'accessibilità e l'aggiornamento continuo	CTG Roma

A3.2.3	Elaborare contenuti di disseminazione nazionale (articoli, schede di buone pratiche, infografiche) da diffondere attraverso i canali del CTG e dei partner di rete	CTG Roma
A3.2.4	Raccogliere dati, testimonianze e materiali da tutte le sedi e supportare la redazione del report finale di progetto, curandone la veste grafica	CTG Roma
A3.3.1	Partecipare alle riunioni di progettazione dei percorsi di turismo naturalistico responsabile, attraverso la valorizzazione della figura dell'Animatore Culturale Ambientale, in collaborazione con le sedi appenniniche e il Museo del Tartufo	CTG Roma
A3.3.2	Realizzare e diffondere materiale promozionale (brochure digitali, video di presentazione, post social) per la promozione dei percorsi sui canali CTG	CTG Roma
A3.3.3	Somministrare questionari di gradimento ai partecipanti ai percorsi, raccogliere feedback e monitorare l'andamento dell'iniziativa producendo schede di valutazione periodiche	CTG Roma

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

IC "Mons. Paoletti" – sedi di Pieve Torina, Muccia, Visso, Valfornace

N.	Profilo/Professionalità	Attinenza con le attività	Tipologia
1	Coordinatore pedagogico / Referente del progetto	Coordinamento delle attività educative e del raccordo tra le sedi; monitoraggio e documentazione	Dipendente
4	Docenti referenti per sede	Coprogettazione e realizzazione dei laboratori educativi; accompagnamento degli O.V.	Dipendente
1	Collaboratore amministrativo	Supporto logistico e burocratico alle attività	Dipendente

Museo del Tartufo – Acqualagna

N.	Profilo/Professionalità	Attinenza con le attività	Tipologia
1	Direttore/Responsabile del Museo	Indirizzo progettuale, raccordo con i partner, supervisione delle attività	Dipendente
1	Mediatore culturale / Educatore museale	Coprogettazione e conduzione del percorso educativo; affiancamento dell'O.V.	Collaboratore
1	Naturalista/Esperto di biodiversità	Supporto scientifico ai contenuti del percorso e delle campagne di sensibilizzazione	Collaboratore

Centro Turistico Giovanile – Roma

N.	Profilo/Professionalità	Attinenza con le attività	Tipologia
1	Responsabile di progetto	Coordinamento generale del progetto, raccordo tra le sedi e con gli enti partner	Dipendente
1	Responsabile della comunicazione	Supervisione della campagna digitale e delle attività di disseminazione	Dipendente
1	Esperto di turismo responsabile	Supporto alla progettazione e promozione dei percorsi di turismo sostenibile	

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Azione	Risorse tecniche e strumentali	Adeguatezza con gli obiettivi	Sede
A1.1 – Mappatura ambientale	Computer, connessione internet, strumenti per la somministrazione digitale di questionari (Google Form), stampante, materiale cartaceo	Rilevazione della situazione ex ante e raccolta dati per la progettazione delle attività	Sedi IC
A1.2 – Laboratori educativi	Aule idonee, materiale di cancelleria, materiale di recupero e riciclo, LIM/proiettore, fotocamera, kit di scienze naturali	Realizzazione di laboratori pratici e interattivi di educazione ambientale	Sedi IC
A1.3 – Campagna "Adotta un ecosistema"	Automezzo, attrezzi per la piantumazione, piante autoctone, guanti e DPI, fotocamera, materiale per la redazione del Diario	Attività pratiche di cura del territorio e documentazione naturalistica	Sedi IC
A2.1 – Servizio educativo Museo	Computer, software grafico, materiale per pannelli e allestimenti, fotocamera, stampante	Potenziamento del servizio educativo museale con contenuti aggiornati sulla biodiversità	Museo Tartufo
A2.2 – Campagne sensibilizzazione	Spazi idonei a incontri e mostre, proiettore, casse, tavoli, sedie, materiale promozionale, fotocamera	Sensibilizzazione della comunità e dei visitatori su biodiversità e filiere sostenibili	Museo Tartufo
A2.3 – Green practices Museo	Contatori di consumo, fogli di rilevazione, computer, accesso ai dati di bollette energetiche	Analisi e riduzione dell'impronta ecologica della struttura museale	Museo Tartufo
A3.1-3.3 – Rete e disseminazione	Computer, connessione internet, piattaforme social, strumenti per webinar (Zoom/Teams), CMS per sito web, materiale promozionale digitale e cartaceo	Coordinamento della rete progettuale, promozione del turismo responsabile e diffusione delle buone pratiche	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Si chiede ai volontari di partecipare anche eventualmente ad incontri svolti occasionalmente nei fine settimana (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari o quant'altro realizzato e organizzato dalle strutture coinvolte nel progetto). Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: comuni, scuole, parrocchie, ecc. Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Infine, si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

PARTNER NO PROFIT – Associazione Culturale “Visso D’Arte”, Piazza Pietro Capuzi 31 - 62039 Visso (MC) – Codice Fiscale 92024900430

PARTNER - L’ente partner al fine di contribuire alla realizzazione del progetto di servizio civile ambientale si impegna a fornire i seguenti servizi

Supporto nell’organizzazione di letture animate, visite guidate all’interno dei locali della biblioteca e del museo, incontri con scrittori di libri per bambini

Attività di supporto nelle azioni di animazione dei laboratori esperienziali legati ai temi della sostenibilità e la conoscenza del territorio da un punto di vista.

Messa a disposizione di un operatore per 16 h per organizzare e gestire le attività laboratoriali

PARTNER NO PROFIT – PALYMARCHE”, – Codice Fiscale 01856250434

- L’ente partner, (Spin off dell’Università di Macerata, che svolge attività nei settori della cultura, turismo, dell’educazione ed in particolare dell’innovazione tecnologica da oltre 6 anni) conferma la propria disponibilità a collaborare con l’Associazione Spazio Cultura al fine di contribuire alla realizzazione del progetto di servizio civile ambientale si impegna a fornire i seguenti servizi

Supporto nella realizzazione di iniziative innovative attraverso la realizzazione di esperienze di videomapping che trasforma la scenografia urbana del territorio in un racconto immersivo

Supporto nell’organizzazione esperienze virtuali attraverso nuovi percorsi inclusivi e strumenti digitali per ampliare la fruizione del patrimonio ambientale e culturale attraverso : Tecnologie XR, contenuti multisensoriali e linguaggi semplificati trasformano il museo in uno spazio aperto a tutti, rafforzando il legame tra archeologia, territorio e comunità.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)*

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La metodologia adottata è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a dinamiche non formali nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group.

Tale modalità sarà integrata anche attraverso l’utilizzo di piattaforme digitali che consentano la partecipazione di giovani anche a distanza.

La formazione generale (42 ore complessive) adotta un approccio metodologico integrato che valorizza diverse modalità di apprendimento:

1. Formazione in Presenza. – 50%. La formazione in presenza sarà erogata facendo ricorso sia alle lezioni frontali, sia alle dinamiche non formali. Più precisamente:

Lezione frontale. Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari sui principali temi valoriali, storici e normativi del Servizio Civile Universale. Le lezioni saranno supportate da materiali audiovisivi e testimonianze dirette per stimolare l'attenzione e facilitare la comprensione.

2. Dinamiche non formali (Lezioni partecipate; Focus Group, Lavori di gruppo, Role Play). Il ricorso alle dinamiche non formali, metodologie attive che favoriscono il coinvolgimento diretto dei volontari attraverso: - Role-playing e simulazioni di situazioni reali - Esercitazioni pratiche e lavori di gruppo - Debriefing e analisi dell'esperienza - Tecniche di facilitazione per la condivisione delle esperienze personali - Metodi creativi e narrativi per l'esplorazione dei valori dei servizi, affronterà l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti.

3. Formazione a distanza: articolata in modalità sincrona e asincrona, non supererà il 50% del monte ore complessivo (max 21 ore), con modalità asincrona limitata al 30% del totale (max 12 ore).

La Formazione Online Sincrona prevede: - Webinar interattivi, con aule virtuali di massimo 30 operatori volontari con possibilità di intervento e discussione. Sarà possibile prevedere lavori di gruppo in stanze virtuali-

La formazione On line ASINCRONA. La formazione asincrona prevede l'utilizzo di una Piattaforma e-learning con materiali multimediali, Videolezioni, Slide, Esercitazioni, test di autovalutazione e forum di discussione - Video-lezioni registrate con contenuti di alta qualità. La piattaforma utilizzata consentirà il monitoraggio della partecipazione, la verifica dell'apprendimento e la personalizzazione dei percorsi formativi.

Per garantire l'efficacia della formazione a distanza, ogni operatore volontario avrà accesso ad adeguati strumenti tecnologici (tablet/computer/connessione internet).

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica degli operatori volontari è articolata in due componenti distinte e complementari, in conformità a quanto stabilito dalle Linee guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari nell'ambito del Programma quadro del "Servizio civile ambientale per lo sviluppo sostenibile":

Prima componente – Formazione specifica erogata dall'Ente. L'ente titolare, in collaborazione con gli enti di accoglienza, eroga direttamente 26 ore di formazione specifica, focalizzate sui contenuti progettuali e organizzativi propri della contestualizzazione del programma e dei singoli progetti. Questa componente si svolge in presenza presso le sedi di attuazione progetto, con modalità differenziate in funzione del profilo di ciascuna sede e del ruolo specifico dei volontari.

Le metodologie adottate per questa componente comprendono:

Formazione in aula con approccio teorico-pratico: le sessioni combinano momenti di trasmissione diretta di conoscenze (legislazione ambientale, Agenda 2030, SNSvS, strumenti di educazione ambientale, gestione sostenibile degli spazi culturali) con esercitazioni pratiche, simulazioni di attività e analisi di casi reali tratti dai territori di riferimento (Appennino maceratese, ecosistemi tartuficoli dell'Alto Metauro, contesto metropolitano romano).

Affiancamento e formazione sul campo (learning by doing): i volontari vengono inseriti fin dai primi giorni di servizio nelle attività operative delle sedi, affiancati dall'Operatore Locale di Progetto (OLP) e dagli operatori esperti. L'osservazione diretta, la partecipazione assistita e la progressiva assunzione di autonomia nelle attività costituiscono la forma principale di apprendimento pratico, in linea con il metodo dell'*imparare facendo* posto alla base del Servizio civile universale.

Workshop tematici e laboratori: sessioni pratiche dedicate alle competenze specifiche richieste dalle attività progettuali, quali: tecniche di educazione ambientale non formale, utilizzo di strumenti di monitoraggio ecologico, progettazione e conduzione di laboratori didattici per le scuole, tecniche di comunicazione ambientale digitale e storytelling territoriale, gestione di eventi culturali a impatto sostenibile.

Apprendimento cooperativo e peer learning: i volontari impiegati nelle diverse sedi vengono coinvolti in momenti formativi condivisi (in presenza o a distanza), favorendo lo scambio di esperienze tra chi opera nelle scuole appenniniche, al Museo del Tartufo e presso il CTG di Roma. Questo approccio orizzontale rafforza il senso di appartenenza al progetto collettivo e arricchisce il bagaglio di competenze di ciascun volontario.

Momenti di riflessione e verifica: a cadenza periodica, i volontari partecipano a incontri di gruppo con l'OLP e il responsabile di progetto per rielaborare quanto appreso, identificare criticità, proporre miglioramenti e monitorare il proprio percorso di crescita personale e professionale.

Nelle 26 ore di formazione specifica erogata dall'Ente è incluso il **Modulo obbligatorio concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio civile universale**, in conformità alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e alle specifiche disposizioni relative alle attività in campo ambientale (lavoro all'aperto, utilizzo di attrezzature, gestione di situazioni di rischio naturale nei territori appenninici).

Seconda componente – Formazione specifica centralizzata (38 ore). Le ulteriori 38 ore di formazione specifica sono erogate direttamente dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale e dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, avvalendosi di ISPRA, SNPA, Università, ENEA, altri centri di ricerca pubblici e Associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L. 349/1986. Tale percorso è articolato in:

- 8 ore di seminari interattivi online sulle aree tematiche del Programma quadro;
- circa 30 ore di moduli online di autoapprendimento sulle tematiche ambientali della sostenibilità e della transizione ecologica;
- servizio di FAQ dedicate ai volontari sulle specifiche materie dei progetti approvati.

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore

9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)*

MODULO 1 – Il contesto territoriale del progetto: Appennino maceratese, biodiversità appenninica e città sostenibile Durata: 6 ore

CONTENUTI	METODOLOGIA
Gli enti di progetto. Presentazione degli enti e dei loro servizi	Lezione frontale dialogata
Caratteristiche geografiche, naturalistiche e socio-demografiche dei territori di riferimento: Appennino maceratese post-sismico (Pieve	Lezione con supporto cartografico e multimediale

Torina, Muccia, Visso, Valfornace), Alta Valle del Metauro (Acqualagna) e contesto metropolitano romano	
Il sisma del 2016-2017: impatti sul tessuto sociale, edilizio e ambientale delle comunità appenniniche; sfide e opportunità per la rigenerazione territoriale sostenibile	Analisi di caso con materiali documentali
Biodiversità dell'Appennino centrale: ecosistemi forestali, specie emblematiche, tartufo come indicatore della salute dell'ecosistema e come risorsa culturale ed economica	Lezione con supporto iconografico
La fragilità idrogeologica e sismica del territorio: rischi ambientali, cambiamento climatico e impatti sulle aree interne appenniniche	Discussione guidata con casi concreti
Le aree interne italiane: politiche nazionali e locali per il contrasto allo spopolamento e la valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale	Presentazione e confronto
Il ruolo delle istituzioni scolastiche, museali e del turismo responsabile come presidi di comunità e agenti della transizione ecologica nei territori fragili	Lavoro di gruppo e restituzione in plenaria

MODULO 2 – Educazione ambientale: metodi, strumenti e buone pratiche Durata: 6 ore

CONTENUTI	METODOLOGIA
Fondamenti dell'educazione ambientale: definizioni, approcci teorici, evoluzione del concetto da sensibilizzazione a trasformazione dei comportamenti	Lezione frontale dialogata
L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) nel quadro dell'Agenda 2030: il Target 4.7 e il ruolo delle scuole come laboratori di cittadinanza ambientale attiva	Presentazione con supporto multimediale
Progettazione di laboratori di educazione ambientale per le scuole: struttura, obiettivi didattici, scelta dei materiali, gestione del gruppo classe, valutazione degli apprendimenti	Workshop pratico con simulazione
Tecniche di facilitazione e animazione: come condurre attività pratiche con bambini e ragazzi su temi ambientali complessi (cambiamento climatico, biodiversità, economia circolare, riduzione dei rifiuti)	Role playing e simulazione
Educazione ambientale non formale nei contesti museali: il museo come spazio di apprendimento attivo; tecniche di mediazione culturale per pubblici diversi (scolaresche, famiglie, turisti, anziani)	Analisi di buone pratiche con casi studio (Museo del Tartufo)
Strumenti digitali per l'educazione ambientale: app di citizen science, piattaforme di monitoraggio naturalistico, storytelling territoriale digitale	Esercitazione pratica
La comunicazione ambientale efficace: come parlare di crisi climatica e biodiversità senza generare eco-ansia; linguaggi, toni e formati per diversi pubblici e canali	Laboratorio di comunicazione

MODULO 3 – Sostenibilità operativa: green practices, monitoraggio ecologico e progettazione sostenibile di eventi

Durata: 6 ore

CONTENUTI	METODOLOGIA
Green practices nelle organizzazioni: riduzione dei consumi energetici, gestione sostenibile dei rifiuti, economia circolare applicata alla gestione quotidiana di scuole, musei e centri giovanili	Lezione con esempi pratici
Come misurare l'impronta ecologica di una struttura: strumenti di monitoraggio dei consumi, carbon footprint, Life Cycle Assessment semplificato	Esercitazione pratica su schede di rilevazione
La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS): struttura, vettori di sostenibilità, strumenti di attuazione a livello locale; il ruolo del Servizio civile ambientale nell'attuazione della Strategia	Lezione frontale con discussione
Progettazione e realizzazione di eventi culturali a basso impatto ambientale: dalla logistica alla scelta dei fornitori, dalla gestione dei rifiuti alla comunicazione green	Workshop pratico
Il turismo responsabile e sostenibile: principi, certificazioni, buone pratiche; come progettare percorsi di turismo naturalistico che valorizzino il territorio senza impoverirlo	Analisi di casi studio con confronto
La rendicontazione delle attività di sostenibilità: come documentare, misurare e comunicare i risultati ambientali di un progetto; redazione di report di impatto accessibili	Esercitazione in piccoli gruppi

MODULO 4 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di Servizio civile universale (MODULO OBBLIGATORIO)

Durata: 8 ore

CONTENUTI	METODOLOGIA
Il quadro normativo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: D.Lgs. 81/2008 e sue applicazioni nel contesto del Servizio civile universale; diritti, doveri e responsabilità dei volontari, degli OLP e degli enti	Lezione frontale
Analisi dei rischi specifici connessi alle attività del progetto "Radici e Natura": rischi nelle attività all'aperto (uscite naturalistiche, piantumazioni, monitoraggio territoriale in aree appenniniche); rischi nelle attività educative con minori; rischi nell'utilizzo di attrezzature e strumenti didattici	Presentazione con schede di rischio per sede
Rischi specifici del contesto appenninico post-sismico: comportamenti corretti in caso di evento sismico, procedure di evacuazione nelle sedi scolastiche, gestione di situazioni di emergenza in ambiente montano	Discussione con simulazione
Dispositivi di protezione individuale (DPI): tipologie, utilizzo corretto e manutenzione in relazione alle attività previste (lavoro all'aperto, piantumazioni, allestimento mostre)	Dimostrazione pratica
Segnaletica di sicurezza: riconoscimento e corretta interpretazione nei contesti operativi del progetto (sedi scolastiche, spazi museali, ambienti naturali)	Esercitazione con materiali visivi
Procedure di primo soccorso e gestione delle emergenze: comportamenti corretti in caso di infortunio, numeri utili, modalità di segnalazione degli incidenti; privacy e trattamento dei dati personali nelle attività progettuali (GDPR)	Lezione con schemi operativi

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai

contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
<i>Irene Renzi, nata</i>	<i>Diploma,</i> <i>OLTRE 10 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE TURISTICO CULTURALE E AMBIENTALE CON IL CTG CENTRO TURISTICO GIOVANILE SEDE NAZIONALE</i> <i>Attraverso le seguenti Attività':</i> <i>organizzazione Convegni, congressi.</i> <i>AGGIORNAMENTO SITO ISTITUZIONALE. INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI</i>	<i>Mod 1</i> <i>Mod 2</i> <i>Mod 3</i> <i>Mod 4</i>
<i>Perticarini Antonio nato a Recanati (MC) il 17/03/1955.</i>	Diploma Corso in "Marketing". Corsi per "Operatore Museale": Tutor studenti universitari di "Beni e Attivit. culturali" e di "Marketing del Turismo". Presidente Associazione "Spazio Cultura" e Operatore museale (11 anni). Organizzazione gestione e programmazione museale maturate da 16 anni di esperienza (2000/2016) con la gestione del Museo delle Arti Monastiche di Serra de' Conti, i Musei Civici di Recanati (Villa Colloredo Mels e Museo Beniamino Gigli) e Ufficio Informazioni turistiche dal 2008 come presidente dell'Associazione Spazio Cultura. Capacità nell'utilizzo di sistemi informatici per la gestione di siti web e promozione attraverso sodai network, conoscenza dei pacchetti office e adobe creative. Capacità. nel programmare e gestire laboratori didattici e attività di animazione per giovani sui temi della sostenibilità, ambiente, cultura	<i>Mod 1</i> <i>Mod 2</i> <i>Mod 3</i>
<i>Tadoldi Matteo, nato a Loreto il 31/10/1978</i>	Laurea in Storia e Conservazione dei Beni, esperienza educazione <i>Dottore di ricerca in Archeologia Classica – Archeologo I Fascia – Laurea Magistrale in Storia e Conservazione dei Beni Culturali con indirizzo archeologico presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Macerata</i>	<i>Mod 1</i> <i>Mod 2</i> <i>Mod 3</i>

<i>Raponi Monica, nata a Macerata, il 16/01/1968</i>	<i>Laurea in Sc. Biologiche Docente Componente del team Area Lavoro Formazione Docenti Esperienza pluriennale nella docenza</i>	<i>Mod 1 Mod 2 Mod 3</i>
<i>Zampetti Valentina, nata a Camerino il 27.11.1967</i>	<i>Laurea in Lettere Docente Componente del team Comitato di Valutazione dei docenti (Anno di Prova) Esperienza pluriennale nella docenza</i>	<i>Mod 1 Mod 2 Mod 3</i>
<i>Antonini Maura, nata a Visso il 20.07.1954</i>	Laurea in Lettere Esperienza di oltre 30 anni nelle attivit. di docenza alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado Esperienza nell'organizzazione e realizzazione di eventi culturali, laboratori di educazione ambientale, civica a favore dei giovani Riattivazione della Biblioteca Comunale di Visso come volontario dell'Associazione Visso D'Arte	<i>Mod 1 Mod 2 Mod 3</i>
Venanzina Capuzi, nata a Visso il 06/08/1950	Laurea in Lettere Esperienza di oltre 30 anni in attivit. di docenza alle Scuole Secondarie di Secondo Grado Esperienza pluriennale nell'organizzazione di eventi culturali: Infinito Festival Laboratori di educazione ambientale, civica a favore dei giovani Riattivazione della Biblioteca Comunale di Visso come volontario dell'Associazione Visso D'Arte	<i>Mod 1 Mod 2 Mod 3</i>

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa ()*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1								
2								
3								
4								ANTONIO PERTICARINI 03.03.2026

10:11:04
GMT+01:00

